

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
FAMIGLIE
NUMEROSE

Padova
è tra le 24 città
italiane
che aderiscono
alla manifestazione



La famiglia al primo posto

L'appello lanciato ai governi
con l'evento europeo del 26

Al Papa Luciani
dalle 16 alle 19



■ Si svolge sabato 26 marzo anche a Padova, in contemporanea con altre 24 città italiane e oltre un centinaio europee, l'evento "Europe, family first", ovvero "Europa, la famiglia al primo posto", una manifestazione di consapevolezza familiare voluta dall'Elfac (la rete di associazioni di famiglie numerose europee). La manifestazione consisterà in una serie di iniziative per testimoniare l'ampiezza del movimento pro famiglia in Europa. Nata in concomitanza con la presidenza ungherese dell'Ue, che nelle intenzioni doveva dedicare ampia considerazione al tema delle politiche familiari, "Europe, family first" vuole contribuire a mettere al primo posto dell'agenda europea la famiglia e le politiche familiari. Quest'anno si è scelto di sottoli-

mico: le famiglie con tanti figli sono quelle più esposte alla povertà, in particolare in questo periodo di crisi. Il monoreddito spesso è un obbligo, viste anche le pressioni sulle madri perché escano dal mondo del lavoro, e se non si hanno delle reti sociali e familiari alle spalle le difficoltà possono sembrare insormontabili. La mancanza di supporto da parte del sistema, di politiche che appoggino le famiglie che vogliono far figli, fa il resto. Un esempio è costituito dalle tariffe di acqua, gas e corrente elettrica, che di fatto oggi sono calcolate in modo da colpire le famiglie numerose. In generale però è tutto il sistema di tassazione e di welfare a risultare inadeguato».

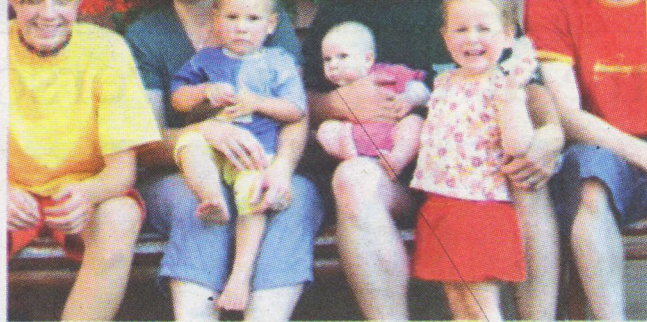
Perché però chiedere aiuti e riconoscimenti? Quella di fare tanti figli non è in fondo una



Tantissime coppie
non hanno figli

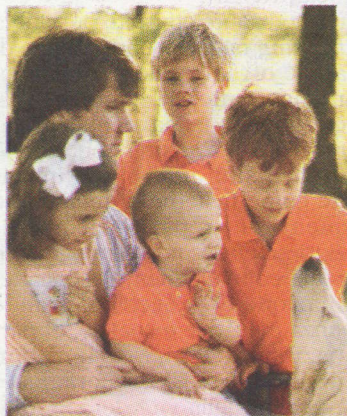
L'associazione
è nata nel 2004

Padova
è tra le 24 città
italiane
che aderiscono
alla manifestazione



al
L'app
con l'

Al Papa Luciani dalle 16 alle 19



■ L'edizione padovana dell'evento "Europe, family first" vede la collaborazione del comune di Padova e il patrocinio della provincia. L'appuntamento è per sabato 26 marzo, dalle ore 16 alle 19, al centro congressi Papa Luciani (sala Parco), a Padova in via Forcellini. Il programma prevede, dopo l'accoglienza delle famiglie, la proiezione del film *L'inverno demografico, il declino della famiglia umana*, seguita dagli interventi del demografo Gianpiero Dalla Zuanna, autore del libro *Bassa fecondità e nuova mentalità. Controllo delle nascite e religione nel Veneto del Novecento*, del teologo Giorgio Maria Carbone, dell'assessore provinciale Marzia Magagnin e dell'assessore comunale Fabio Verlato. Seguono dibattito e conclusioni. In contemporanea all'incontro, per i bambini sono previsti giochi e animazione in una sala vicina e all'aperto, compreso un "angolo morbido" per i più piccoli. Per informazioni e adesioni contattare la sezione di Padova dell'Associazione nazionale famiglie numerose: tel. 049-8075868, cell. 347-1910744, e-mail padova@famglienumerose.org

■ Si svolge sabato 26 marzo anche a Padova, in contemporanea con altre 24 città italiane e oltre un centinaio europee, l'evento "Europe, family first", ovvero "Europa, la famiglia al primo posto", una manifestazione di consapevolezza familiare voluta dall'Elfac (la rete di associazioni di famiglie numerose europee). La manifestazione consisterà in una serie di iniziative per testimoniare l'ampiezza del movimento pro famiglia in Europa.

Nata in concomitanza con la presidenza ungherese dell'Ue, che nelle intenzioni doveva dedicare ampia considerazione al tema delle politiche familiari, "Europe, family first" vuole contribuire a mettere al primo posto dell'agenda europea la famiglia e le politiche familiari.

Quest'anno si è scelto di sottolineare il tema della crisi demografica, partendo dalla proiezione del documentario *"Demographic winter, il declino della famiglia umana"* e invitando al dibattito amministratori locali, studiosi e rappresentanti del forum delle associazioni familiari. Il film analizza da un punto di vista scientifico le possibili conseguenze del crollo della natalità: una vera e propria "bomba demografica al contrario" che minaccia la stabilità stessa della società umana, non solo nei paesi occidentali.

Una realtà, quella della culla vuota, nella quale le famiglie numerose, dai tre, quattro figli in su, rischiano di assomigliare sempre più a mosche bianche, invisibili ai più quando non vittime di pregiudizi e discriminazioni, come sottolinea Nicola Berti, quattro figli, coordinatore assieme alla moglie Susanna della sezione padovana dell'Anfn, Associazione nazionale famiglie numerose (www.famglienumerose.org), che organizza in Italia gli eventi del 26 marzo.

Quali sono le difficoltà delle famiglie oggi, in particolare di quelle numerose?

«Innanzitutto quella culturale: farsi riconoscere, far capire che siamo famiglie come le altre. Ci sono poi i problemi di tipo econo-

mico: le famiglie con tanti figli sono quelle più esposte alla povertà, in particolare in questo periodo di crisi. Il monoreddito spesso è un obbligo, viste anche le pressioni sulle madri perché escano dal mondo del lavoro, e se non si hanno delle reti sociali e familiari alle spalle le difficoltà possono sembrare insormontabili. La mancanza di supporto da parte del sistema, di politiche che appoggino le famiglie che vogliono far figli, fa il resto. Un esempio è costituito dalle tariffe di acqua, gas e corrente elettrica, che di fatto oggi sono calcolate in modo da colpire le famiglie numerose. In generale però è tutto il sistema di tassazione e di welfare a risultare inadeguato».

Perché però chiedere aiuti e riconoscimenti? Quella di fare tanti figli non è in fondo una scelta personale?

«Certo che sì; basta che dopo non ci si lamenti dell'economia che ristagna, dell'immigrazione, dell'invecchiamento della popolazione e dello spopolamento dei nostri comuni. Al di là dell'aspetto personale e religioso, pure importante, quello che portiamo avanti è un discorso sul futuro delle nostre comunità, che altrimenti tendono a ridursi, a invecchiare e a scomparire. La questione oggi è se si vuole fare qualcosa per invertire questa tendenza oppure no, e il messaggio che intendiamo dare è che ognuno può fare la sua parte, anche a livello locale: anche delle piccole agevolazioni possono costituire un segnale».

Il rischio non è quello di un'autoghettizzazione?

«All'inizio ci rivolgevamo soprattutto alle coppie con almeno quattro figli, naturali, adottati o in affido; da subito però l'associazione ha voluto aprirsi anche alle altre realtà, e adesso accoglie chiunque si riconosca nel suo statuto e nei suoi valori. È importante sottolineare che parliamo dalle famiglie numerose per far capire che aiutare la famiglia significa aiutare la società, al di là del numero dei figli».

servizio di Daniele Mont D'Arpizio



L'EMERGENZA EDUCATIVA È IL TEMA INTORNO AL

Venerdì 1° aprile

■ Dalla Cattedrale alla basilica del Santo la Padova si mette in cammino per essere segno di... za verso chi soffre nel corpo e nello spirito, in città nel mondo intero. È questo il significato della vita per le strade e le piazze di Padova che venerdì 1° alle ore 18.30 viene guidata dal vescovo Antonio

al primo posto

L'appello lanciato ai governi con l'evento europeo del 26



Tantissime coppie non hanno figli

Ma quante sono le famiglie numerose? Poche, pochissime, anche nel Veneto un tempo caratterizzato dall'istituto della famiglia patriarcale contadina traboccante di figli. Secondo i dati del censimento del 2001 la maggior parte del milione e trecentomila famiglie presenti in Veneto era composto da coppie senza figli (il 30 per cento) o con un solo figlio (37 per cento); ad avere tre o più figli era appena il 4 per cento del totale. Se si confrontano dati più recenti, tenendo conto della diversa realtà sociale ed economica, in una città di media grandezza come Padova i nuclei familiari senza figli sono ormai ben oltre il 62 per cento del totale, 62.200 su un totale di 98.943 (dati del comune di Padova aggiornati al 31 dicembre 2008). Probabilmente un effetto congiunto della bassa natalità e dell'invecchiamento della popolazione. Per il resto sono 21.842 le famiglie con un solo figlio, 12.371 quelle con due, appena 2.126 quelle con tre, e poco più di 400, lo 0,4 per cento, quelle con quattro o più figli. **Dato confermato dall'Istat: le famiglie con almeno quattro figli erano nel 2009 nella provincia di Padova appena 2.082, lo 0,57 del totale, poco più di una su duecento.**

L'associazione è nata nel 2004

L'Anfn è sorta nel 2004 a Brescia dall'incontro di alcune famiglie numerose ed è cresciuta fino a contare oggi circa 11 mila famiglie in tutta Italia, più di 200 solo a Padova e provincia. Si tratta di una realtà non confessionale e aperta a tutti, come dimostra il fatto che sono sempre più le adesioni anche da parte degli stranieri. L'obiettivo iniziale era darsi fiducia e sostegno reciproco, e insieme di tentare di dare una rappresentanza a una realtà complessa come quella delle famiglie numerose, con i suoi problemi e difficoltà, ma anche con le sue gioie, dimostrando che in qualche modo è possibile farcela. «Con il tempo - racconta Nicola Berti - abbiamo realizzato anche una serie di iniziative concrete: ci siamo ad esempio organizzati in gruppi di acquisto e cerchiamo anche di aiutare le famiglie in difficoltà nell'acquisto del cibo, attraverso il banco alimentare: attualmente in Veneto assistiamo in questo modo circa 140 famiglie numerose, per un migliaio di persone».

...e con tanti figli so-
sposte alla povertà,
in questo periodo di
reddito spesso è un
anche le pressioni
perché escano dal
oro, e se non si
sociali e familiari
difficoltà possono
ormontabili. La
supporto da parte
politiche che ap-
glie che vogliono
sto. Un esempio è
e tariffe di acqua,
elettrica, che di
calcolate in modo
miglie numerose.
è tutto il sistema
di welfare a risul-

chiedere aiuti e
nti? Quella di fare
n è in fondo una
ale?

asta che dopo non
l'economia che ri-
nigrazione, dell'in-
ella popolazione e
dei nostri co-
dell'aspetto perso-
pure importante,
tiamo avanti è un
rituro delle nostre
altrimenti tendono
schiarire e a scom-
estione oggi è se si
cosa per investire
za oppure no, e il
intendiamo dare è
fare la sua parte,
ocale: anche delle
zioni possono co-
ale».

non è quello di
lizzazione?

colgevamo soprat-
pie con almeno
aturali, adottati o in
però l'associazio-
rarsi anche alle al-
adesso accoglie
nosca nel suo sta-
alori. È importan-
che partiamo dalle
ose per far capire
famiglia significa-
tà, al di là del nu-

le Mont D'Arpizio

...A È IL TEMA INTORNO AL QUALE RUOTERANNO LE RIFLESSIONI DELLE STAZIONI DI PREGHIERA

Il 1° aprile via crucis in città

...alla basilica del Santo la chiesa di
minimo per essere segno di vicinan-
corpo e nello spirito, in città come
questo il significato della via crucis
ze di Padova che venerdì 1° aprile

in nome di Cristo. La processione poi si snoderà fino a
piazza dei Signori, davanti alla chiesa di San Clemente,
dove la parrocchia di Montà aiuterà a pregare per le per-
sone che soffrono a causa dell'esclusione sociale, trovan-
dosi in carcere o in preda alle dipendenze; verrà ricorda-